



**ARTE.** Mostra al Palazzo Reale di Milano sugli astrattisti americani del dopoguerra, Jackson Pollock e scuola di New York

## Gli Irascibili: esclusi dai musei e oggi acclamati

Il Metropolitan li rifiutò e loro protestarono conquistandosi l'etichetta dell'attuale celebrità

Cinzia Albertoni

L'etichetta di «irascibili» l'appioppò l'*Herald Tribune* a quegli artisti eccessivi nell'irruenza del segno pittorico, nel ripudio dell'egemonia dell'intelletto, nella massima spontaneità della stesura del colore.

New York non era pronta per una radicale rivoluzione e il Metropolitan Museum li esclude da una mostra sull'arte americana contemporanea. La reazione fu una lettera al vetriolo che i 18 respinti — tra i quali Jackson Pollock, Mark Rothko, Willem De Kooning, Barnett Newman, Robert Motherwell, Clifford Still — indirizzarono al direttore del museo.

Era il maggio del 1950 e si vivevano le conseguenze della seconda guerra mondiale che

aveva fatto fuggire negli Stati Uniti molte figure chiave dell'arte del XX secolo; di conseguenza la capitale artistica si era trasferita da Parigi a New York e un nuovo senso estetico nasceva in opposizione agli standard europei di piacevolezza.

L'affioramento delle immagini inconse e la tecnica dell'automatismo gestuale imposero i presupposti dell'action painting e dell'uso del dripping, il cui primo esponente capace di un linguaggio nuovo e auto-



Gli Irascibili posano per una foto di gruppo pubblicata da Life

mo fu Jackson Pollock. Abolendo l'uso del cavalletto, egli disponeva tele di grandi dimensioni sul pavimento e girandovi attorno vi scaricava le potenzialità del gesto, del segno, del colore, con movimenti del braccio che sostituivano quelli del pennello. In questo modo, il quadro diventava il campo dell'azione, una sorta di arena dove si liberavano le energie profonde e dove le spinte emotive annullavano i freni inibitori. L'obiettivo da raggiungere era la massima libertà espressiva, divelta da qualsiasi condizionamento, razionalità, moderazione, prosolita dalla memoria, dalla

nostalgia, dai collegamenti. Tali caratteristiche dirompenti e ammutinate caratterizzarono il fenomeno artistico dell'espressionismo astratto che includeva tutti quegli artisti che operavano nel dopoguerra a New York con stili eterogenei. La scuola di New York accoglieva gli sgocciolamenti di Pollock, gli scarabocchi mentali di sua moglie Lee Krasner, i color-field di Mark Rothko, Barnett Newman e Clifford Still, le forme biomorfe di Arshile Gorky, i neri «ideogrammi» di Franz Kline, i mondi fluttuanti di William Bazioties, le chiazze esplosive di Adolph Gottlieb. ●

**IL RICONOSCIMENTO PER LA PACE.** Assegnato all'organizzazione Opac

# UN NOBEL ANTI-ARMI CHIMICHE

L'organizzazione ha sede all'Aja e dal 1997, quattro anni dopo la firma del divieto d'uso, lavora perché tutti i Paesi lo ratifichino. Il suo ruolo nel caso Siria

Il Nobel per la Pace 2013 è stato assegnato ieri all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche. L'Opac ha sede all'Aja ed è stata fondata nel 1997, quattro anni dopo la firma della convenzione contro l'uso delle armi chimiche. Il premio Nobel per la pace all'Opac «è un messaggio ai Paesi che non hanno ratificato il Trattato di bando delle armi chimiche» e un invito «a firmare»: così il presidente del Comitato per il Nobel sull'assegnazione del premio. Il riconoscimento, che verrà consegnato il 10 dicembre, consiste in una medaglia, un diploma e un assegno di 910.00 euro. «Per 15 anni abbiamo fatto il

nostro dovere contribuendo alla pace del mondo. Le ultime settimane hanno dato ulteriore impulso alla nostra missione. Accetto con umiltà il premio Nobel per la Pace e con voi mi impegno a continuare a lavorare con immutata determinazione»: questo il commento del direttore generale dell'organizzazione, il turco Ahmet Uzumcu, rivolgendosi ai rappresentanti dei 41 membri dell'esecutivo, di cui l'Italia ha la vicepresidenza, in riunione quando è giunta la notizia.

**LA CRISI IN SIRIA.** Sconosciuta ai più, l'Opac è finita sotto i riflettori di recente per il suo

ruolo nella risoluzione della crisi in Siria. Lo scorso 28 settembre è stata incaricata da una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu di controllare lo smantellamento dell'arsenale chimico del regime di Bashar al Assad fino al 30 giugno 2014. Tre giorni fa il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha invitato i Quindici di creare una «missione comune» Onu-Opac, con 100 uomini che opereranno sul territorio siriano. La missione farà base a Damasco e avrà un'altra sede a Cipro, sarà guidata da un coordinatore civile speciale con il rango di sottosegretario generale, e si articolerà in tre

fasi. La prima è già iniziata con l'invio di un team di uomini che si trova in Siria dal primo ottobre. La seconda, fino al primo novembre, dovrebbe consentire la distruzione di tutti gli impianti di produzione delle armi chimiche. L'ultima fase, dal primo novembre al 30 giugno 2014, sarà «la più difficile» e comporterà la distruzione di circa 1.000 tonnellate di prodotti tossici.

**L'ORGANIZZAZIONE.** Composta da 189 Stati membri, è diretta dal diplomatico turco, con un passato da console ad Aleppo, Uzumcu. Vi lavorano 500 persone ed ha un budget annuale di circa 70 milioni di euro.

**L'AMBASCIATORE.** «Una notizia inaspettata» ma anche «meritata perché da quando la Convenzione sulle armi chimiche è entrata in vigore, l'organizzazione ha distrutto più dell'80% degli arsenali di armi chimiche, lavorando con umiltà e in silenzio, con risultati molto importanti». È il giudizio dell'ambasciatore Francesco Azzarello, rappresentante permanente dell'Italia e vicepresidente del Comitato esecutivo dell'organizzazione che definisce quella dell'Opac come «una storia di successo». Che «deve continuare, arrivando alla globalità dei paesi». «Da lunedì - dice - la Siria sarà anche formalmente il 190° paese.

Ne mancano solo sei: Angola, Birmania, Corea del Nord, Egitto, Israele e Sud Sudan. Ma da quando è entrata la Siria, alcuni paesi, ed in particolare l'Iran, insistono molto perché Israele ratifichi l'adesione al Trattato». Azzarello spiega che la notizia «è arrivata mentre stavamo mettendo a punto il rapporto finale sulla Siria nell'ultima giornata dell'Esecutivo ordinario». Un testo in cui emergerà che «la collaborazione con Damasco è buona». Il secondo team di ispettori è partito lunedì con un C-130 dell'Aeronautica militare italiana, portando materiali per lo smantellamento. Ma il compito che aspetta l'Opac



Il direttore generale dell'Opac è il diplomatico turco Ahmet Uzumcu: qui commenta la notizia del Nobel

in Siria «è senza precedenti, perché non era mai successo che si procedesse ad una operazione così vasta, con una tempistica così stretta e in un paese in conflitto». La fase «davvero delicata» sarà quella della neutralizzazione delle sostanze chimiche. Allo studio, dice Azzarello, la possibilità che «per accelerare il processo se ne porti una parte fuori dalla Siria, nei paesi che si rendessero disponibili, tra i quali forse la Norvegia, portando in Siria impianti mobili per lo smaltimento».

**I COMMENTI.** Congratulazioni dalla Commissione Ue per il premio che «riconosce il suo ruolo importante nel taglio dell'utilizzo delle armi chimiche». Il presidente della Commissione Ue José Barroso ricorda che «100 anni fa durante la I Guerra Mondiale l'Europa stessa ha sofferto per l'uso delle armi chimiche, e la Siria oggi dimostra che questi orribili atti non sono ancora sradicati dal comportamento umano». Il segretario di Stato Usa John Kerry si congratula con l'Opac e sottolinea che sin dall'attacco con gas letali del 21 agosto nei pressi di Damasco gli ispettori dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche «hanno fatto passi straordinari e hanno lavorato con una velocità senza precedenti per far fronte a questa palese violazione delle leggi internazionali». Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, aggiunge: «Queste armi non sono un retaggio del passato, ma un pericolo attuale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTO ANCHE LA DOMENICA SERA

**BIFE CHORIZO**  
(Costolette bovine argentines)

**T BONE STEAK**  
(Lambata Black Angus USA)

**Mestis STEAK HOUSE**

SPECIALITÀ CARNE  
ARGENTINA - U.S.A - ITALIANA  
ALLA BRACE

Via Marconi, 50 - San Pietro in Gu  
SULLA SS 53 VICENZA - CITTADELLA

Info e prenotazioni 049 945591 - info@mestis.it

**SCIENZA.** Al festival di Bergamo lo scienziato inglese Nick Goldman

## Come archiviare nel Dna tutti i sonetti di Shakespeare

Bergamo Scienza, popolare rassegna di divulgazione, anche quest'anno ospita nomi di richiamo proponendo conferenze, spettacoli, concerti, laboratori, mostre, aperti gratuitamente al pubblico. Domani parlerà lo scienziato inglese Nick Goldman, che ha dimostrato come il Dna, che da sempre immagazzina i dati sul genoma umano, può essere utilizzato per archiviare informazioni, meglio dei supporti elettronici: Goldman è riuscito a memorizzare in un microscopico

filamento di Dna cinque files informatici, tra cui tutti i sonetti di Shakespeare e uno stralcio dal discorso di Martin Luther King *I have a dream* in formato mp3. Sempre domani, di grande attualità sarà il dibattito sulle cellule staminali, e sul modo in cui l'argomento viene presentato, e spesso strumentalizzato, dai mass media; partecipano gli studiosi Elena Cattaneo, Paolo Rama, Amedeo Santosuoso e Luca Pani. A chiusura della giornata, Meredith Monk e Katie

Geissinger in concerto nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo.

Il rapporto tra etica ambientale e ingegneria sarà trattato lunedì 14 da Giulio Giorello, filosofo e matematico, e da Felice Palmeri, docente di etica ambientale all'Università di Pavia. Ospiti di Bergamo Scienza saranno anche due Nobel per la fisica: Claude Cohen Tannoudji, premiato nel 1997, e Frank Wilczek, Nobel nel 2004. Il primo, venerdì 18 ottobre, parlerà delle sue ri-

cerche e di come è cambiata la sua vita dopo il riconoscimento dell'Accademia di Svezia; Wilczek sabato 19 racconterà come la meccanica quantistica possa spiegare l'esistenza del bello in natura, spaziando tra storia, arte e scienza. In calendario, sempre sabato anche la conferenza-spettacolo con il matematico Paolo Canova e il fisico Diego Rizzato e l'approfondimento sulla neurologica con Valentina Bambini (IUSS Pavia) che parlerà delle metafore nel linguaggio comune. La manifestazione si concluderà domenica 20 ottobre con una giornata interamente dedicata all'alimentazione, titolo «nutriamoci di scienza». Programma e prenotazioni sul sito www.bergamoscienza.it. ● M.T.F.